

**CONSEJO SOCIAL DE LA UNIVERSIDAD POLITÉCNICA DE MADRID (ed.)
Agua, agricultura y alimentación: construyamos el mañana,
Universidad Politécnica de Madrid, Madrid 2020, 105 pp.**

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno *Agua, agricultura y alimentación: construyamos el mañana*, organizzato dal Consiglio Sociale dell'Università Politecnica di Madrid, in collaborazione con la Santa Sede e la FAO, tenutosi nella capitale spagnola il 13 dicembre 2018. All'incontro hanno partecipato professori universitari, ricercatori, funzionari delle tre Agenzie delle Nazioni Unite a Roma, ecc. Da diverse prospettive e apportando dati e statistiche accurate, i Relatori hanno mostrato la necessità di un utilizzo responsabile dell'acqua come elemento fondamentale per la preservazione del nostro pianeta. Senza questa risorsa, in effetti, non è possibile lo sviluppo della vita, né dei centri urbani, né della produttività agricola, forestale e zootecnica. Ciononostante, questo prezioso elemento non è stato curato con la premura e l'attenzione che merita. Sperperarlo, inquinarlo o farne cattivo uso sono stati sbagli che continuano a ripetersi anche ai nostri giorni.

Leggere queste pagine ci fa pensare che, nell'era del progresso e degli sviluppi scientifici, ci serve una maggiore coscienza per tutelare l'ambiente, praticare un'agricoltura diversificata e resiliente e generare alimenti sani e nutrienti per tutta l'umanità. Occorre anche continuare a lottare affinché l'accesso all'acqua potabile e sicura sia alla portata di tutti. Così ha fatto capire il Santo Padre nel Messaggio indirizzato ai partecipanti al convegno¹. Riflettendo sull'importanza di avere cura della casa comune che accoglie tutti noi, il Pontefice ha ricordato che «sebbene la terra abbia risorse per tutti, sia per quantità sia per qualità, una moltitudine ingente di persone soffre la fame ed è crudelmente fustigata dalla povertà. Per sradicare queste piaghe, basterebbe eliminare ingiustizie ed iniquità e mettere al loro posto politiche previdenti e di ampio respiro, misure efficaci e coordinate, di modo che a nessuno manchi il pane quotidiano e nessuno sia privo di quei mezzi che sono necessari per esistere. Tra questi l'acqua è fondamen-

¹ FRANCESCO, *Messaggio* ai partecipanti alla giornata di studio sul tema "Acqua, agricoltura, alimentazione: costruiamo il domani", Università Politecnica di Madrid, 13 dicembre 2018, https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2018/documents/papa-francesco_20181213_messaggio-convegno-fao.html; <https://archive.is/ZPRGB>.

tale e tuttavia non tutti, purtroppo, hanno accesso a essa, per cui è perentorio che venga distribuita meglio e gestita in modo sostenibile e razionale. Come sono anche ineludibili la cura e la protezione dell'ambiente, custodendo la sua bellezza, preservando la ricca varietà degli ecosistemi, coltivando i campi con attenzione, senza avidità, senza arrecare loro danni irreversibili» (citato a p. 9).

Gli Oratori hanno ricordato come acqua, agricoltura e alimentazione siano tre realtà strettamente legate e con una forte influenza sul futuro del pianeta e di ciascuno di noi. Non si tratta soltanto di produrre cibo in abbondanza ma anche di renderlo accessibile ai più di 7 miliardi di abitanti del nostro pianeta, che si stima arriveranno a 10 miliardi entro il 2050. Tuttavia, gli ultimi dati del rapporto sulla sicurezza alimentare globale *“The State of Food Security and Nutrition in the World”* tracciano un quadro drammatico: tra 720 e 811 milioni di persone nel mondo hanno affrontato la fame nel 2020 mentre 3 miliardi non hanno ancora accesso a diete sane e nutrienti. In questa prospettiva, è pertanto necessario procedere verso una profonda trasformazione dei sistemi alimentari affinché diventino più resilienti, produttivi e sostenibili, garantiscano la sicurezza alimentare presente e futura e promuovano un'agricoltura intelligente per il clima, che mira a produrre una maggiore quantità di alimenti e un basso impatto ambientale. L'impiego delle tecnologie digitali, accompagnate da una nuova *governance* delle risorse, contribuirà a far sì che si abbia cibo a sufficienza per tutti entro il 2050. La trasformazione dei sistemi alimentari e lo sviluppo di soluzioni innovative che serviranno a raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030 sono stati il fulcro del *Summit* delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, tenutosi a New York alla fine di settembre 2021 e preceduto da un *pre-Summit*, svoltosi a Roma dal 26 al 28 luglio dello stesso anno.

Il libro riserva un'attenzione particolare all'acqua, risorsa indispensabile sia per il consumo umano che per la produzione alimentare ma distribuita spesso in modo disomogeneo sul pianeta. Infatti, molte delle famiglie che vivono una situazione di insicurezza alimentare, soprattutto nelle zone rurali, non hanno accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari di base, facendo così aumentare la diffusione di malattie ancor più in questo tempo di pandemia. Purtroppo, la pressione demografica, il ritmo dello sviluppo economico, il cambiamento dietetico, l'urbanizzazione, l'inquinamento e la perdita indiscriminata di acqua a causa della cattiva gestione stanno causando una pressione senza precedenti sulla principale fonte di vita del pianeta. Si prevede che, entro il 2050, la domanda di acqua do-

vrebbe aumentare circa del 50% ed entro il 2025 1,8 miliardi di persone soffriranno di scarsità d'acqua mentre due terzi vivranno in condizioni di stress idrico (OCSE 2012). Per rispondere alle sfide che riguardano la scarsità d'acqua, è necessario implementare programmi che coinvolgano soprattutto i piccoli agricoltori delle aree rurali e che siano fondati su tre pilastri: *de-risking* e condivisione del rischio per consentire sia alle comunità che al settore privato di investire in queste attività; rafforzamento della resilienza attraverso l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione integrata delle risorse naturali e l'inclusione sociale; ed infine, il raggiungimento di diverse risorse finanziarie per implementare le attività.

Nel settore idrico, il lavoro delle tre Agenzie dell'ONU con sede a Roma (FAO, IFAD e PAM) è davvero encomiabile. La FAO ha realizzato progetti di ammodernamento dell'irrigazione, passando da quella di superficie a quella di gocciolamento che aumenta la resa e diminuisce il consumo di acqua. Tuttavia, diversi agricoltori si sono lamentati per il costo energetico e l'Organizzazione sta lavorando con altri *partner* per promuovere l'uso dell'energia solare nell'agricoltura su piccola scala. In linea generale, dall'esperienza della FAO con l'impiego delle tecnologie, è emerso come siano necessari un approccio olistico, un quadro politico e un programma di investimenti per i piccoli agricoltori. Occorre poi che le tecnologie rispondano alle esigenze degli agricoltori e, allo stesso tempo, che venga valorizzata e migliorata la conoscenza locale, spesso più economica e maggiormente accettata dalla comunità agricola. L'IFAD, invece, collabora con governi e istituzioni per garantire un equo accesso all'acqua e ai servizi idrici. I finanziamenti dell'IFAD vengono altresì utilizzati per sostenere lo sviluppo delle popolazioni rurali e delle loro istituzioni e organizzazioni al fine di ottenere un accesso sicuro alle risorse naturali come l'acqua e i servizi di produzione. Il Fondo promuove, inoltre, la modernizzazione dell'irrigazione con tecnologie che migliorano l'efficienza delle applicazioni idriche (come i sistemi a goccia e a micro-getto) e il funzionamento e la manutenzione di questi sistemi e di altre infrastrutture idriche (come dighe e bacini idrici) così da garantire una funzionalità ottimale. È evidente che migliorare l'efficienza dell'impiego dell'acqua in agricoltura contribuisca ad ottenere risultati migliori in un contesto in cui i servizi complementari (come l'accesso ai mercati e alla finanza rurale inclusiva) sono accessibili. Il degrado delle risorse naturali e la mancanza di acqua sono uno dei tanti fattori che minano la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza. A tale riguardo, il PAM supporta gli interventi Food Assistance for Assets (FFA) che ruotano

attorno ad un approccio partecipativo incentrato sulla comunità per la conservazione del suolo e dell'acqua e forniscono alle persone, soprattutto ai piccoli agricoltori, il potenziale per aumentare l'accesso e la disponibilità di acqua per la produzione agricola.

Particolarmente significativa risulta la prospettiva della Santa Sede, delineata dalle parole di Mons. Fernando Chica Arellano, Osservatore Permanente presso la FAO, l'IFAD e il PAM, il quale ha sapientemente illustrato come la Santa Sede lavori instancabilmente affinché sia riconosciuto l'accesso all'acqua potabile e sicura come diritto umano fondamentale (cf. pp. 96-101).

In conclusione, la lettura di questa pubblicazione è un invito alla speranza, poiché si evince dalla stessa che gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2, 6 e 12 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite evidenziano che la fame si può sconfiggere garantendo un accesso universale all'acqua e promuovendo mezzi di produzione e consumo sostenibili nel lungo termine. Il convegno ha sottolineato come l'acqua accessibile a tutti, un'alimentazione sana, un'agricoltura sostenibile insieme all'attenzione per le aree e le popolazioni rurali, rappresentino pilastri fondamentali per costruire una società armoniosa e fraterna, riconciliata e sicura. La solidarietà internazionale non deve fermarsi e, allo stesso tempo, devono farsi strada nuove forme di cooperazione, che stimolino i Paesi ad aiutarsi reciprocamente, scambiando informazioni, personale tecnico e strategie specifiche, perché nessuno resti indietro.

Margherita Fratantonio